



# DICIAMO BASTA ALLA VIOLENZA DEL “BULK” !

di Pier Gianni Prosperini Consigliere Regionale di A.N.  
e di Carla De Albertis Consigliere Comunale di A.N.

Autonomi, grottini “no global”, “sinistra antagonista”: tutti predicano il pacifismo e tutti poi praticano la guerriglia urbana.

La sinistra li ha partoriti, cullati, nutriti, addestrati ed ora, vedendosi sorpassata, li rincorre.

Queste bande di criminali andavano soffocate nella culla: era critto che sarebbe finita così, che si sarebbero abbeverati alle fonti della violenza col sangue di “sinistre” ideologiche.

Chi ha permesso che irrisori gruppuscoli divenissero nutrite (e da chi!!) bande armate?

Gli impropriamente detti “centri sociali” che qualcuno osa pure chiamare “culturali” vivono di illegalità, violenza e sopruso e tutto ciò predicano e propagandano.

Li avete mai visti i loro siti? Violenze, minacce e incitamenti ad ogni forma di reato.

Ed eccoli in azione l’altro giorno contro la Croce Rossa Italiana a magnificarci tutta la loro stupidità e confusione mentale (oltre che, come al solito, le violenze, il sopruso e l’illegalità).

La C.R.I. che svolge in tutto il mondo la sua opera di soccorso al di sopra di ogni parte, la Croce Rossa Lombarda che per la sua efficienza è il fiore all’occhiello della nostra nazione: vergogna e repressione.

La Croce Rossa rispettata da Afgani, serbi, bosniaci, Mau-Mau, Tutsi, Hutu ed ogni altra etnia in guerra civile e fratricida, è stata violata dalla più infetta e viscida forma di vita: il centro sociale. Ferro, fuoco e cemento per una bonifica integrale.

Interruzione di pubblico servizio, del 118 e delle ambulanze, devastazioni e sfascio e poi... a casetta nel Bulk, poveri piccoli!

E pensare che a sinistra c’è ancora chi dice così! Poveri piccoli un corno!

Le Forze dell’Ordine hanno fatto il loro dovere, adesso tocca alla Magistratura.

Linea dura e sgomberi sono quello che i cittadini chiedono.

Chiudere questi ricettacoli di nefandezze, suturare queste ferite infette dalle quali niente può uscire se non marciume.

Mandiamoli in miniera, invece, con tanto di iscrizione alla CGIL.